

Rassegna stampa del 22/11/2010

Rassegna stampa del 22/11/2010

Oggi si ridiscute su stadi e dintorni (la Repubblica Bologna, 22/11/10)

Anche i disabili senza ombrello (Il Corriere Romagna di Cesena, 22/11/10)

Gavilan, un eroe d'altri tempi: «lo rimango» (Il Resto del Carlino Bologna, 22/11/10)

Coni, ecco i campioni (Il Resto del Carlino Bologna, 22/11/10)

Il convegno
**Oggi si ridiscute
su stadi e dintorni**



Renzo Menarini

PROGRAMMATO in tempi non sospetti come convegno di studi, la brutalità della cronaca battente impone questo «il futuro degli stadi e degli impianti sportivi: sostenibilità e nuovi modelli di business» come evento di stretta attualità. Si torna a parlare di sport e di connesse economie proprio nelle ore in cui il Bologna deve trovare risorse per sopravvivere, domani dalle 9.30 all'Aula Magna di Ingegneria (viale Risorgimento 2). Organizzano StageUp-Sport & Leisure Business e Università di Parma, per esplorare le potenzialità degli impianti di terza generazione, mettendo a confronto uomini della politica, delle istituzioni e dello sport su un tema decisivo per il futuro, e capire se esiste un percorso condivisibile, specie in Emilia-Romagna.

LA PROTESTA

Anche i disabili senza ombrello

«Allo stadio Manuzzi tutti costretti a bagnarsi»

CESENA. Niente ombrello neanche per i disabili. La lamentela arriva dallo stadio Manuzzi. Un disabile in carrozzina e il suo accompagnatore ieri sono andati allo stadio Manuzzi per vedere Cesena - Palermo. Ma per entrare nei distinti hanno dovuto rinunciare

all'ombrello, entrando allo stadio bagnati fradici e parecchio arrabbiati.

«Abbiamo dovuto attraversare il piazzale per entrare nei distinti e fare la rampa sotto l'acquazzone e siamo arrivati bagnati come pulcini. Avevamo chiesto a un poli-

ziotto se potevamo portarci dietro il nostro ombrello, ma la risposta è stata che la legge è uguale per tutti». In pratica, il disabile deve stare senza ombrello come gli altri tifosi, per non avere una possibile "arma" in eventuali scontri. E intanto, tutti bagnati e scontenti.

Pagina 15



Gavilan, un 'eroe' d'altri tempi: «lo rimango»

La storia Non ha mai preso lo stipendio, deve pagarsi tutto ed è lontano dalla sua Spagna, ma non vuole lasciare Bologna

Massimo Vitali

※ Napoli

MEZZA SQUADRA (legittimamente) vacilla: 'Manu' Gavilan no. C'è un Bologna che, prima di far scattare le messe in mora, attende di capire se la promessa fatta dall'insolvente Porcedda («pagherò gli stipendi alla metà della prossima settimana») sia solo l'ennesimo bluff di un uomo in panne. E c'è un ragazzo di diciannove anni che da quando è arrivato sotto le Due Torri non ha visto l'ombra di un centesimo, che da tre mesi si paga tutto di sua tasca (vitto, alloggio, benzina e tutto quel che necessita per vivere), che ha cominciato a far vedere sul campo di che pasta è fatto (già due gol in altrettante uscite con la Primavera) e che adesso, nonostante i nuvoloni neri parcheggiati sul cielo di Casteldebole, ha deciso di non mollare il Bologna e di rimanere qui in attesa dell'evolversi degli eventi.

Lui è Manuel Gavilan Morales, l'ex attaccante del Betis Siviglia, che Carmine Longo, con furbizia e nel rispetto delle normative, ad agosto ha 'scippato' al club iberico per l'irrisoria cifra di 360 mila euro. A Siviglia schiumano ancora rabbia sia i tifosi

che i dirigenti del Betis. Questi ultimi hanno fatto addirittura causa al ragazzo, chiedendogli un risarcimento milionario in virtù di un presunto pre contratto da professionista che Gavilan avrebbe firmato quando era in Spagna e che, sostengono a Siviglia, vincolerebbe il giocatore a versare oggi un pesante indennizzo al club nel cui vivaio è cresciuto fino a raggiungere la Nazionale.

Morale: il Bologna non gli ha ancora dato

il problema con il Betis

La sua ex squadra gli ha intentato una causa milionaria. Lui rincorre un sogno, senza tralasciare l'università

un euro e il Betis gli chiede una vagonata di milioni.

MANU cosa facciamo?, gli ha chiesto il suo procuratore José Maria Sanchez de Puerta quando nei giorni scorsi a Casteldebole è scoppiato il bubbone. La risposta è arrivata a stretto giro di posta: «Facciamo che resto».

'Manu' resta perchè per lui i soldi nella vita non sono tutto (almeno fino a quando

la famiglia potrà sostenerlo), perchè gli piace sia l'ambiente di lavoro che ha trovato che la città e perchè nonostante i gravi problemi di adesso continua a considerare Bologna il club giusto per giocarsi una chance nel campionato italiano.

BELL'ATTESTATO di fiducia a scatola chiusa da parte di un ragazzo che divide l'appartamento in centro, nonchè la sorte, con il connazionale Juan Cruz, diciottenne ex terzino sinistro dell'Atletico Madrid, 'scippato' pure lui in estate da Longo al calcio iberico. Adesso, se Manuel resiste, è facile che Juan ne segua l'esempio. Per ora i due dividono le spese d'affitto della casa in cui vivono in una trasversale di via Marconi, oltre alla benzina: le macchina, invece, è quella di Manuel.

Questa è la bella storia di un ragazzo che non volta le spalle al Bologna pur facendo, in tutti i sensi, economia. Già, perchè 'Manu' si è anche iscritto alla facoltà di Economia dell'Università di Siviglia.

Coi tempi che corrono, sai mai che un domani un pezzo di carta non gli possa tornare utile.



TALENTO **Manu Gavilan, 19 anni** (Schicchi)



AMARCORD
I campioni del nuoto
premiati nel 2009
dal presidente
del Coni Renato
Rizzoli (Schicchi)

Coni, ecco i campioni

La festa Stasera il Galà al Cnr con Benvenuti e Di Francisca

■ Bologna

UN MOMENTO di festa. Sport Galà 2010 è l'happening che il Coni di Bologna propone per celebrare i propri campioni. Gli sportivi e le società che hanno reso lustro alle Due Torri, con i loro successi, il loro lavoro, un entusiasmo e una passione che spesso non hanno eguali.

Renato Rizzoli, numero uno del Coni, ha organizzato una serata che intende ricollegarsi in qualche modo ai Giochi Olimpici di Roma 1960. Ci saranno anche dei grandi campioni che hanno fatto parte dello sport italiano ieri, ma anche oggi. Tutti in piedi per applaudire Nino Benvenuti,

una leggenda per la boxe tricolore e mondiale, ma anche per esaltare il talento di Elisa Di Francisca, fresca, anzi, freschissima campionessa mondiale di fioretto, capace addirittura di lasciarsi alle spalle Valentina Vezzali.

CI SARA' SPAZIO per 88 premiazioni. E ce ne sarà, nel corso di una serata condotta da Veronique Blasi e Matteo Fogacci, una speciale. Al nostro giornale, proprio così: a *il Resto del Carlino* che in questa stagione celebra i 125 anni di vita. E a ritirare il premio, nella sala Plenaria del Cnr, in via Gobetti, ci sarà il direttore del *Carlino*, Pierluigi Visci.